

27 novembre 2014 – **Corriere del Mezzogiorno Puglia Eventi, pag. 13** –
Masserie tra relax e verde

Masserie, tra relax e verde



Un'altra tipicità architettonica pugliese sono le masserie, manufatti abitativi le cui origini risalgono all'XI secolo. Sono cresciute in numero e spesso in grandezza per tutti i secoli successivi fino a metà del XIX secolo. Centinaia sono sparse sull'Alta Murgia, alcune tutt'oggi abitate, altre ormai ruderi diroccati, seppur intrise di fascino. I materiali con i quali sono state costruite fanno sì che colori e forme si integrino con l'ambiente circostante, e questo è ancor più visibile lì dove lo stato di abbandono ha permesso alla natura di riconquistare i suoi spazi. La costruzione delle masserie non era basata su progetti grafici scritti. I lavori erano diretti da un mastro muratore che, in accordo con il proprietario del terreno, stabiliva come strutturare gli spazi, quali materiali impiegare e dove era più opportuno collocare geograficamente la costruzione, e solitamente la scelta ricadeva su una posizione vantaggiosa in particolare da un punto di vista meteorologico e in un luogo vicino alle fonti di approvvigionamento dei materiali.

Le prime risalgono al periodo Normanno-Svevo, spesso modellate sulle curtes preesistenti, unità produttive rurali a loro volta sviluppo delle ville romane, diventate punto di riferimento nelle zone di campagna durante le invasioni barbariche. Sotto il governo di Federico II di Svevia si assiste alla fondazione di numerose masserie regie e casali, che rappresentano i poli di attrazione di una strategia di ripopolamento delle campagne da parte dell'Impero. Quello che era stato un sistema di organizzazione del territorio basato sulla divisione in feudi, proprietà di signori locali, sotto Federico II perde potere a favore di uno Stato che vuole centralizzare la gestione del territorio. In questo periodo le masserie regie appartenevano al demanio dello Stato e venivano gestite dal magister massarium, al quale erano sottoposti i massari, che conducevano le masserie minori e i casali, piccoli nuclei abitativi rurali anch'essi dipendenti dalle masserie regie. Queste ultime, a parte il nome, non avevano nulla di imponente. Al contrario, erano costituite da un casupola, usata come deposito di attrezzi e derrate, da una stalla, dalla domus, spazio abitativo, e da una curtis, delimitata da un muretto a secco, dove si allevavano gli animali.

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA